

AMBITO DISTRETTUALE BRESCIA EST

Comuni di Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone,
Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato e San Zeno Naviglio



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE BRESCIA EST

<https://www.pdzbsest.it>



PROGETTO DI SERVIZIO

SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON MINORI MEDIANTE
INTERVENTI EDUCATIVI E MULTIDISCIPLINARI

ART. 1. CONTESTO DI RIFERIMENTO	2
ART. 2. IL QUADRO ESIGENZIALE	2
ART. 3. PRINCIPALI CRITICITÀ GESTIONALI RILEVATE	4
ART. 4. SOLUZIONI TECNICHE INDIVIDUATE PER FRONTEGGIARE LE CRITICITÀ	4
ART. 5. FABBISOGNO E STIMA ECONOMICA	4
POLO 1	6
POLO 2	7
POLO 3	8

Art. 1. Contesto di riferimento

L'ASC gestisce in modo associato il servizio ADM per conto dei 13 comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.3 Brescia Est dal 2006.

Tale funzione è stata confermata nell'Accordo di Programma in attuazione del Piano di Zona 2025/27 "Percorrere strade di welfare collaborativo" approvato nell'Assemblea dei Sindaci del 17/12/2024 con deliberazione n. 35, documenti disponibili in consultazione sul sito istituzionale per maggiori informazioni di contesto.

Il 31/05/2025 è scaduto il contratto d'appalto per l'implementazione del SISTEMA INTEGRATO DI SERVIZI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON MINORI MEDIANTE INTERVENTI EDUCATIVI E MULTIDISCIPLINARI. Come previsto nelle linee d'indirizzo del Piano di Zona 2025/27 ASC ha provveduto al rinnovo del contratto sino al 31/05/2026 con opportuna variante dei prezzi ai sensi dell'articolo 106 comma 1 lettera c) e comma 2 del D.lgs 50/2016 (deliberazione Assemblea dei Sindaci n. 12/2025 del 27/05/2025). Questo lasso di tempo si è ritenuto necessario per la riprogettazione del servizio in funzione della definizione del nuovo appalto.

Il 9 luglio il Direttore di ASC ha dato avvio ai lavori di progettazione tramite l'istituzione di un tavolo tecnico con la finalità di definire la matrice economico finanziaria per la programmazione e avvio progettazione del sistema degli interventi educativi in funzione dell'appalto 2026 al fine di dare compimento a quanto previsto nella Scheda Intervento n.8 del Piano di Zona che prevede fissava il seguente obiettivo:

INTERVENTO 8	RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEGLI INTERVENTI MULTIDISCIPLINARI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Consolidare il sistema degli interventi educativi e di comunità attraverso la costruzione di una programmazione stabile e strettamente connessa con la dimensione territoriale
AZIONI PROGRAMMATE	<ol style="list-style-type: none">1. Costruzione condivisa con i servizi sociali territoriali della revisione della figura dell'educatore come operatore stabile nel servizio di prevenzione2. Ridefinizione dei meccanismi amministrativi relativi all'assunzione oneri per il pagamento degli interventi educativi3. Avvio e conclusione procedure per appalto relativo al sistema degli interventi multidisciplinari.

A conclusione dei lavori l'Ufficio di Piano del 20/11/2025, nelle sue funzioni di Ufficio Operativo come definito all'articolo 9 dell'Accordo di Programma approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 35 del 17/12/2024, ha definito le specifiche tecniche del servizio da affidare in contracting-out e valutato il quadro economico per la costituzione della base di gara.

Art. 2. Il quadro esigenziale

Il Servizio di Educativa Domiciliare è stato ridefinito nel 2022 quale Sistema di interventi Multidisciplinari che comprendono:

- prestazioni di Educativa Domiciliare;
- prestazioni di interventi multidisciplinari per accompagnamento situazioni complesse;
- interventi di mediazione etnoclinica;
- incontri protetti;
- spazio Adolescenti;
- progettualità analoghe nel settore di riferimento a valere su fondi specifici.

Tutti questi costituiscono dispositivi attraverso i quali educatori professionali ed altre figure specialistiche, con specifica formazione socio-pedagogica, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma.

L'educatore che agisce tra bambino, famiglia e ambiente deve prevedere una triplice attenzione:

1. la prima riguarda l'accompagnamento del bambino nello sviluppo delle proprie capacità e competenze nelle diverse fasi della crescita;
2. la seconda prevede l'accompagnamento di chi si prende cura del bambino nel rinforzare, consolidare o «apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del bambino» (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2017, p. 70 Linee Guida P.I.P.P.I.);

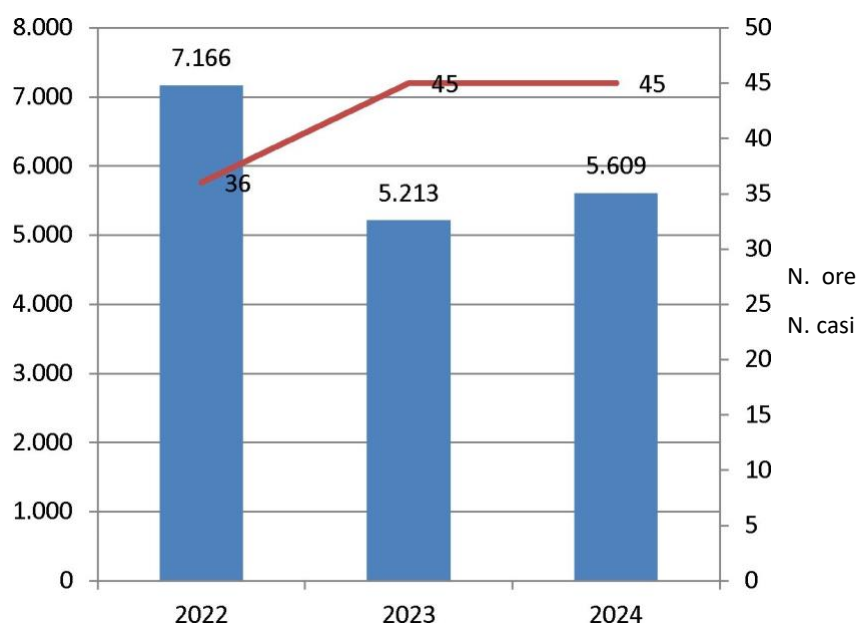
3. la terza attenzione è relativa alle possibilità di integrazione del bambino e delle figure genitoriali nel loro ambiente di vita, facilitando e promuovendo la vita del bambino in contesti scolastici e educativi e favorendo l'accesso delle famiglie ai servizi e alla vita della comunità.

I professionisti multidisciplinari integrano e potenziano tali capacità di intervento.

Sono stati analizzati gli interventi effettuati nel triennio 2022/2024 per poter rilevare elementi utili alla ridefinizione del modello organizzativo.

ADM	2022	2023	2024
N. ore	7.166	5.213	5.609
N. casi	36	45	45

Incontri protetti	2022	2023	2024
N. ore	990	894	1582
N. Casi	23	17	25



CASI IN CARICO 2024	
TIPOLOGIA INTERVENTO	
Assistenza Domiciliare Minori	35
Interventi multidisciplinari	16
Incontri Protetti	22
Totale	73

Nel 2025 si è avviata una sperimentazione di rimodulazione delle Educative Domiciliari strutturandole in progetti di bassa, media e alta intensità, più centrati su obiettivi educativi.

Situazione a giugno 2025:

	n casi in carico solo ADM
Basso impatto	7
medio impatto	18
alto impatto	9
TOTALE	34

Dall'analisi condotta dal Tavolo di Progettazione a supporto dell'Ufficio di Piano, emerge che la riduzione degli interventi ADM evidenziata dai dati è legata non alla diminuzione dei bisogni, ma all'incertezza sull'individuazione dell'educatore in tempi congruenti alla progettualità ed alla garanzia di continuità del progetto da avviare.

Art. 3. Principali criticità gestionali rilevate

Il servizio oggi incontra alcune esigenze nuove rispetto al passato che hanno influenzato la progettazione del servizio in funzione del mandato ricevuto nel Piano di Zona:

- difficoltà nel reperimento del personale per l'implementazione dei servizi;
- adeguamento ai dispositivi LEPS PIPPI;
- presenza nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.3 di fenomeni di disagio giovanile precoce.

Art. 4. Soluzioni tecniche individuate per fronteggiare le criticità

Risulta opportuno che gli interventi educativi domiciliari siano ben contestualizzati e in contatto con le realtà territoriali di riferimento e gestiti attraverso l'individuazione di educatori assegnati a territori, che possano svolgere attività di presa in carico multidimensionale e di prossimità promuovendo l'emersione di reti sociali, affiancando il lavoro sulle dinamiche familiari al lavoro comunitario che consentirà il coinvolgimento di altre figure e agenzie educative, anche informali

Il sistema dei servizi educativi domiciliari verrà garantito tramite una équipe stabile di educatori, ciascuno dei quali con un monte ore settimanale indicativo di 20 ore organizzati su aggregazioni territoriali in continuità con l'esperienza del progetto "Da bruco a farfalla" finanziato con fondi di Regione Lombardia tramite.

Pertanto l'équipe educativa sarà costituita da 8 educatori così organizzati:

N. EDUCATORI	Poli di riferimento (v. capitolato dedicato in calce)
2	Azzano Mella - Capriano del Colle - Poncarale - Flero
3	Borgosatollo - Castenedolo - Montirone - San Zeno
3	Botticino - Rezzato - Mazzano - Nuvolera - Nuvolento

Questa équipe è sufficientemente capiente per la domanda di servizio prevista.

Permane l'integrazione del sistema multidisciplinare attraverso la possibilità di attivazione, su istanza condivisa con il Comune di Residenza e su provvedimento motivato, dei seguenti interventi:

- *incontri protetti;*
- *interventi di équipe multidisciplinari*
- *mediazioni linguistiche culturali*
- *spazio adolescenti*
- *dispositivi LEPS PIPPI*

Per rispondere ai bisogni emergenti diffusa nei territori di poter dare risposte educative a fenomeni di disagio giovanile precoce, si è ipotizzata la possibilità di attivare moduli di "educativa territoriale" a progetto quale possibili modifiche contrattuali in itinere.

In calce al presente documento è resa disponibile una relazione di contesto circa i poli di riferimento.

Art. 5. Fabbisogno e stima economica

Sulla base del dato storico, opportunamente allineate alle stime dell'anno corrente e della nuova realtà progettuale, si è proceduto a stabilire il fabbisogno che segue.

Per la definizione dei costi, tenuto conto che trattasi di appalto ad altissima intensità di manodopera, si è principiato con il calcolo del costo medio del personale, sulla base dei parametri previsti dal Decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 30 del 14 giugno 2024.

Il CCNL di riferimento è il T151 (cooperative sociali), coerente con il Codice Ateco 88.99, secondo le indicazioni dell'art. 11 del Codice e dell'allegato ivi richiamato.

Quanto ai mediatori ed agli etnoclinici, i costi ivi previsti sono stati all'uopo incrementati, tenuto conto che il mercato di riferimento è costituito in buona misura da lavoratori autonomi che prestano la loro *expertise* a favore di diversi operatori economici, con costi reali superiori rispetto al pertinente livello di inquadramento secondo il CCNL coop. sociali.

Ai costi ivi previsti si è proceduto ad aggiungere il costo per il coordinamento (incluso nei costi orari), quelli per la formazione e la supervisione, i costi per la sicurezza aziendale (in misura marginale, siccome perlopiù già ricompresi nel costo del personale secondo le tabelle ministeriali), le spese generali e l'utile d'impresa.

Per lo spazio adolescenti, oltre a tali costi, si è altresì tenuto conto dei costi per i carburanti, per le merende

e per il materiale d'uso.

Tale istruttoria ha condotto ai seguenti costi:

- a) Educatori: € 27,00 orari
- b) Mediatori, etnoclinici, psicologi (ed altre eventuali figure inquadrabili nel livello E2): € 33,50 orari
- c) Spazio adolescenti: € 470 a giornata.

Allorquando si renda necessario il potenziamento del servizio di coordinamento, si applicherà il costo di aggiudicazione previsto per le qualifiche sub b), decurtato del 15%.

La stima economica dell'intervento "ordinario" è così strutturata su base annua:

TIPOLOGIA INTERVENTO	ore	costo orario	totale
Equipe educatori	7680	€ 27	€ 207.360,00
Multidisciplinari	450	€ 33,5	€ 15.075,00
Incontri protetti educatori	1300	€ 27	€ 35.100,00

TIPOLOGIA INTERVENTO	giornate	costo giornata	totale
Spazio adolescenti	35	€ 470,00	€ 16.450,00
TOTALE			€ 273.985,00

È inoltre prevista l'implementazione delle seguenti progettualità:

TIPOLOGIA INTERVENTO	Modalità erogazione	totale
Dispositivi LEPS PIPPI	A budget	€ 35.000,00
Care leavers	A budget	€ 3.333,33
TOTALE		€ 38.333,33

Per tali prestazioni a budget si utilizzeranno di norma i costi orari previsti per gli educatori, da intendersi comprensivi del coordinamento, sino a concorrenza degli importi massimi ivi indicati.

Allorquando si renda necessario il potenziamento del servizio di coordinamento, si applicherà il costo di aggiudicazione previsto per le suindicate qualifiche sub b), decurtato del 15%.

Il valore annuo stimato dell'appalto è quindi complessivamente pari ad **€ 312.318,33**.

Il valore triennale del contratto è per l'effetto pari ad **€ 936.955,00**.

La stazione appaltante, ai sensi dell'art. 120, c. 10 del Codice, si riserva la facoltà di prorogare il contratto per un ulteriore biennio, ed in tal caso l'appaltatore è tenuto a eseguire le prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto. A detta opzione si correla un importo di **€ 624.636,67**.

La stazione appaltante, ai sensi dell'art. 120, c. 11 del Codice, nei casi eccezionali ivi previsti, si riserva la facoltà di prorogare il contratto per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di affidamento, ed in tal caso l'appaltatore è tenuto a eseguire le prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto. A detta opzione si correla un importo di **€ 156.159,17** (stima su sei mesi).

La stazione appaltante, ai sensi dell'art. 120, c. 1 lett. a), la stazione appaltante potrà attivare, ai medesimi prezzi contrattuali, specifiche progettualità di educativa territoriale. A detta opzione si correla un importo di **€ € 132.000**.

La stazione appaltante, ai sensi dell'art. 120, c. 1 lett. a) e c. 9 del Codice, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento (o una diminuzione) delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante possa imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. A detta opzione, computata sul valore cumulato con le precedenti, si correla un importo di **€ € 369.950,17**.

Il valore stimato, ai soli fini dell'art. 14 del Codice, è pertanto pari ad **€ 2.219.701,00**.

POLO 1

Ambito Territoriale Sociale n. 3 – Brescia Est

POLO 1

CARATTERISTICHE DEL POLO

Comuni:

- › Azzano Mella
- › Capriano del Colle
- › Flero
- › Poncarale

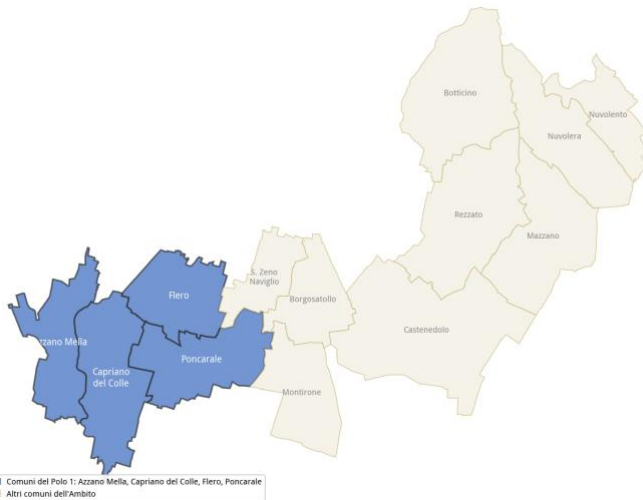
Posizione geografica: Fascia sud-occidentale dell'Ambito, cintura periurbana di Brescia

Morfologia: Territorio pianeggiante con vocazione agricola e produttiva

Popolazione residente (stima): ca. 23.350 abitanti (dati al 01.01.2024)

Superficie totale: ca. 57,9 km²

Caratteristiche sociali: Comunità coesa, presenza di famiglie giovani, rete associativa attiva



DESCRIZIONE DEL POLO TERRITORIALE

Il Polo 1 comprende i comuni di Azzano Mella, Capriano del Colle, Flero e Poncarale, situati nella porzione sud-occidentale dell'Ambito Territoriale Sociale n. 3 – Brescia Est. Il territorio si caratterizza per un profilo prevalentemente pianeggiante, con una forte connotazione agricola e produttiva, e si sviluppa lungo la fascia periurbana a sud del capoluogo bresciano.

I quattro comuni presentano caratteristiche demografiche e socio-economiche omogenee, con una popolazione complessiva di circa 23.000 abitanti e una densità abitativa che riflette la natura semi-rurale del territorio. Il tessuto sociale è caratterizzato da una comunità coesa, con una presenza significativa di famiglie giovani e una rete consolidata di associazioni di volontariato e realtà del terzo settore.

Dal punto di vista dell'offerta di servizi sociali, il polo si avvale della prossimità al capoluogo, che consente l'accesso a un'ampia gamma di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali. I comuni del polo condividono specifiche sfide legate all'invecchiamento della popolazione e alla necessità di potenziare i servizi di prossimità per la domiciliarità e il sostegno ai caregiver familiari.

*Con l'avvio del servizio, l'Équipe Integrata Territoriale garantisce la continuità dei casi già in carico al gestore uscente, assicurando la prosecuzione degli interventi educativi in corso senza soluzioni di continuità per i minori e le famiglie destinatari. I casi in carico al 31/03/2026 per il Polo 1 sono **n. 6**.*

POLO 2

Ambito Territoriale Sociale n. 3 – Brescia Est

POLO 2

CARATTERISTICHE DEL POLO

Comuni:

- › Borgosatollo
- › Castenedolo
- › Montirone
- › San Zeno Naviglio

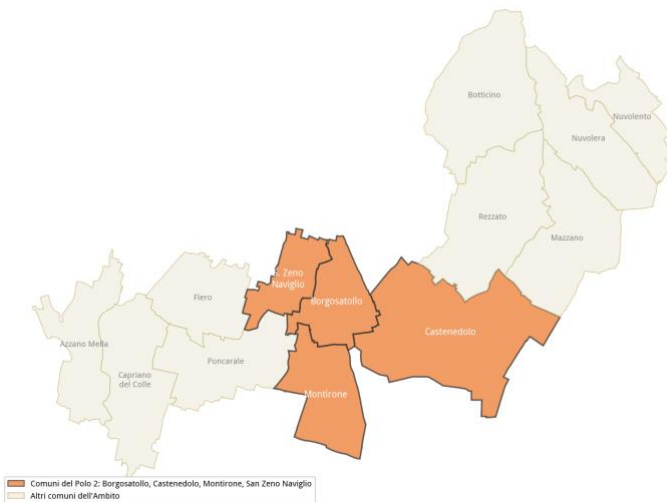
Posizione geografica: Fascia centrale dell'Ambito, a est del capoluogo bresciano

Morfologia: Territorio misto con aree residenziali, agricole e produttive

Popolazione residente (stima): ca. 32.620 abitanti (dati al 01.01.2024)

Superficie totale: ca. 55,1 km²

Caratteristiche sociali: Alta densità abitativa, presenza significativa di popolazione straniera, tessuto multi-generazionale



DESCRIZIONE DEL POLO TERRITORIALE

Il Polo 2 è composto dai comuni di Borgosatollo, Castenedolo, Montirone e San Zeno Naviglio, collocati nella porzione centrale dell'Ambito Territoriale Sociale n. 3 – Brescia Est, in posizione di cerniera tra il capoluogo e i comuni della fascia est. Il polo rappresenta la componente più densamente abitata dell'ambito, con Castenedolo che costituisce il centro demograficamente più rilevante.

Il territorio si caratterizza per un tessuto insediativo articolato, con aree residenziali di recente sviluppo che si alternano a zone a vocazione agricola e produttiva. La presenza di infrastrutture di collegamento con Brescia favorisce la mobilità dei residenti e l'accesso ai servizi di livello superiore. La popolazione, con circa 32.600 abitanti, presenta una struttura demografica diversificata con un'incidenza significativa di popolazione straniera, in particolare in alcuni dei comuni del polo.

Le priorità del polo in termini di servizi sociali riguardano il contrasto alla povertà, l'inclusione sociale e l'integrazione delle famiglie più vulnerabili, unitamente alla gestione dei bisogni legati alla disabilità e all'invecchiamento attivo.

*Con l'avvio del servizio, l'Équipe Integrata Territoriale garantisce la continuità dei casi già in carico al gestore uscente, assicurando la prosecuzione degli interventi educativi in corso senza soluzioni di continuità per i minori e le famiglie destinatari. I casi in carico al 31/03/2026 per il Polo 2 sono **n. 8**.*

POLO 3

Ambito Territoriale Sociale n. 3 – Brescia Est

POLO 3

CARATTERISTICHE DEL POLO

Comuni:

- › Botticino
- › Mazzano
- › Nuvolento
- › Nuvolera
- › Rezzato

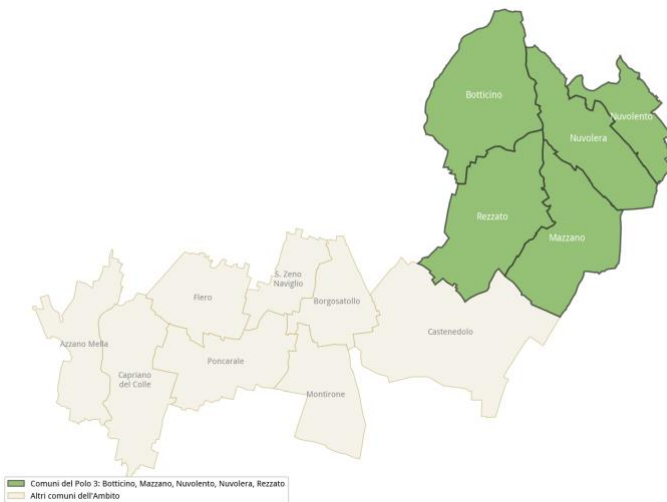
Posizione geografica: Fascia nord-orientale dell'Ambito, area collinare e pedecollinare

Morfologia: Territorio collinare e pedecollinare con caratteristiche socio-produttive legate al marmo e all'industria

Popolazione residente (stima): ca. 45.900 abitanti (dati al 01.01.2024)

Superficie totale: ca. 80,6 km²

Caratteristiche sociali: Polo più popoloso dell'Ambito, mix tra aree urbane consolidate e realtà rurali minori



DESCRIZIONE DEL POLO TERRITORIALE

Il Polo 3 comprende i comuni di Botticino, Mazzano, Nuvolento, Nuvolera e Rezzato, situati nella porzione nord-orientale dell'Ambito Territoriale Sociale n. 3 – Brescia Est. Il polo si distingue per la conformazione geografica collinare e pedecollinare, che lo differenzia nettamente dagli altri due poli dell'ambito, caratterizzati invece da una morfologia pianeggiante.

Con circa 46.000 abitanti, il Polo 3 è il più popoloso dell'ambito e include Rezzato come principale centro urbano, insieme a Mazzano e Botticino, comuni di media dimensione con caratteristiche socio-economiche legate alla tradizionale attività estrattiva e lavorativa del marmo, nonché alla presenza di importanti insediamenti industriali. Nuvolento e Nuvolera rappresentano invece realtà più piccole e a forte impronta rurale e residenziale.

Le specificità geografiche del polo – con aree meno accessibili nelle zone collinari – pongono sfide peculiari in termini di erogazione dei servizi di prossimità, con particolare attenzione alla mobilità degli anziani, all'isolamento sociale e alla necessità di rafforzare i servizi di supporto alla domiciliarità nelle aree più decentrate.

*Con l'avvio del servizio, l'Équipe Integrata Territoriale garantisce la continuità dei casi già in carico al gestore uscente, assicurando la prosecuzione degli interventi educativi in corso senza soluzioni di continuità per i minori e le famiglie destinatari. I casi in carico al 31/03/2026 per il Polo 3 sono **n. 13**.*